

Marzo 2014

FIDUCIA DEI CONSUMATORI

■ A marzo 2014 l'indice del clima di fiducia dei consumatori in base 2005=100 registra un significativo incremento, raggiungendo il valore di 101,7 da 97,7 del mese precedente.

■ La componente economica aumenta a 107,6 da 96,9, mentre quella personale mostra un miglioramento contenuto (98,8, da 98,3).

■ Gli indici riferiti al clima corrente e futuro aumentano a 97,9 da 96,7 e a 105,5 da 99,1 rispettivamente.

■ Riguardo alla situazione economica del Paese migliorano sia i giudizi sulle condizioni attuali, che le attese future (i saldi passano a -111 da -117 e a 2 da -20 rispettivamente). Diminuiscono le attese sulla disoccupazione (a 44 da 64 il relativo saldo).

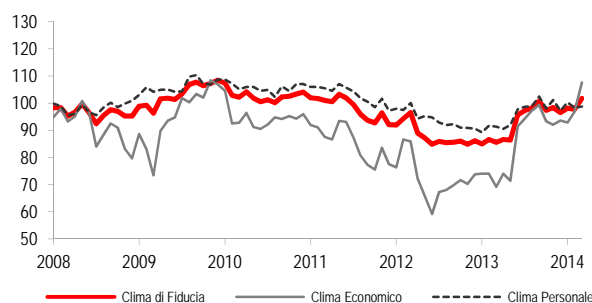
■ I giudizi e le attese sulla situazione economica della famiglia migliorano (il saldo passa a -60 da -65 per i primi e a -13 da -14 per le seconde). I giudizi sul bilancio familiare peggiorano: il saldo passa a -21 da -18. Le opinioni sull'opportunità attuale di risparmio migliorano (a 123 da 113 il saldo), mentre peggiorano quelle sulle possibilità future con il saldo che scende a -57 da -54 del mese precedente. Le valutazioni sull'opportunità di acquisto di beni durevoli mostrano un peggioramento: il saldo passa a -83 da -79.

■ Il saldo dei giudizi sull'andamento recente dei prezzi al consumo è in diminuzione a 20 da 21 mentre aumenta il giudizio sull'evoluzione dei prezzi nei prossimi dodici mesi il cui saldo passa a -16 da -18.

■ A livello territoriale il clima di fiducia aumenta in tutto il Paese.

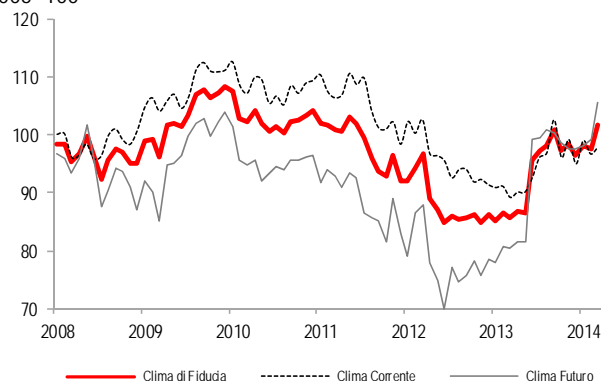
■ Prossima diffusione: 28 Aprile 2014

CLIMA DI FIDUCIA - TOTALE, ECONOMICO E PERSONALE
Gennaio 2008 – marzo 2014, dati destagionalizzati, indici base 2005=100



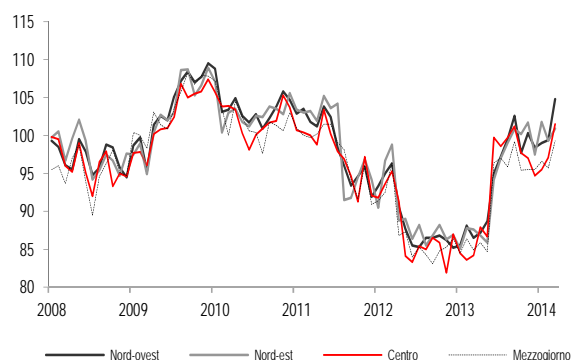
indici

CLIMA DI FIDUCIA - TOTALE, CORRENTE E FUTURO
Gennaio 2008 – marzo 2014, dati destagionalizzati, indici base 2005=100



indici

CLIMA DI FIDUCIA - DETTAGLIO TERRITORIALE
Gennaio 2008 – marzo 2014, dati destagionalizzati, indici base 2005=100



indici

PROSPETTO 1. CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI ITALIANI E COMPONENTI
 Novembre 2013 – marzo 2014, indici base 2005=100 e saldi ponderati destagionalizzati

	2013		2014		
	Nov.	Dic.	Gen.	Feb.	Mar.
CLIMA DI FIDUCIA (a)	98,4	96,5	98,2	97,7	101,7
Clima economico	92,1	93,6	92,9	96,9	107,6
Clima personale (b)	101,1	97,3	100,3	98,3	98,8
Clima corrente (b)	99,2	95,0	99,0	96,7	97,9
Clima futuro	97,5	97,7	98,0	99,1	105,5
Giudizi sulla situazione economica dell'Italia	-122	-127	-128	-117	-111
Attese sulla situazione economica dell'Italia	-22	-18	-25	-20	2
Attese sulla disoccupazione	74	67	67	64	44
Giudizi sulla situazione economica della famiglia	-60	-66	-58	-65	-60
Attese sulla situazione economica della famiglia (b)	-14	-19	-14	-14	-13
Giudizi sul bilancio familiare (b)	-18	-24	-18	-18	-21
Opportunità attuale del risparmio (b)	140	132	132	113	123
Possibilità future di risparmio (b)	-53	-58	-60	-54	-57
Opportunità attuale all'acquisto di beni durevoli (b)	-82	-91	-78	-79	-83

(a) Il clima di fiducia può essere disaggregato nei climi economico e personale o, alternativamente, nei climi corrente e futuro.

(b) Serie non affetta da stagionalità.

Il quadro economico generale

I giudizi dei consumatori sulla situazione economica del Paese migliorano (il saldo passa a -111 da -117): il risultato è spiegato dalla diminuzione, al 47,9% dal 50,6% di febbraio, della quota di intervistati che giudica la situazione del Paese "molto peggiorata". Le attese sulla situazione economica sono in netto miglioramento, con il saldo che passa a 2 da -20. Questo risultato è spiegato dall'aumento della quota di consumatori che si attendono un "leggero miglioramento" al 36,7% di marzo dal 29,6% di febbraio e dalla diminuzione della percentuale di consumatori che si attende un "peggiore lieve o sostenuto" della situazione economica del Paese: le relative percentuali di risposta passano al 13,5% dal 17,1% e al 14,2% dal 18,8%. Un altro segnale positivo è dato dalla diminuzione delle aspettative di disoccupazione, il cui saldo passa a 44 da 64 del mese precedente.

Con riferimento ai prezzi al consumo, il saldo dei giudizi sulla dinamica degli ultimi 12 mesi scende a 20 da 21 del mese precedente, mentre crescono le attese di aumenti futuri dei prezzi, il cui saldo passa a -16 da -18.

FIGURA 1. SITUAZIONE ECONOMICA DELL'ITALIA E MERCATO DEL LAVORO
 Gennaio 2008 – marzo 2014, saldi ponderati destagionalizzati

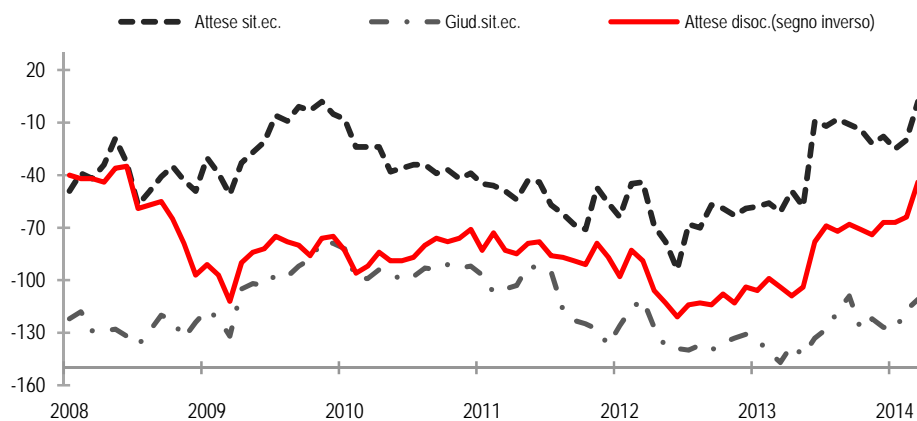
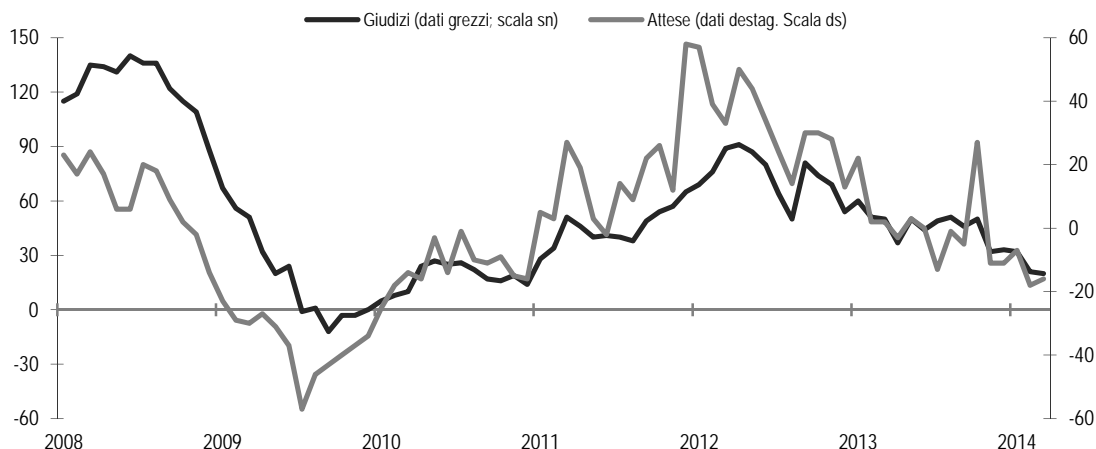


FIGURA 2. GIUDIZI E ATTESE SULL'ANDAMENTO DEI PREZZI AL CONSUMO
 Gennaio 2008 – marzo 2014, saldi ponderati destagionalizzati

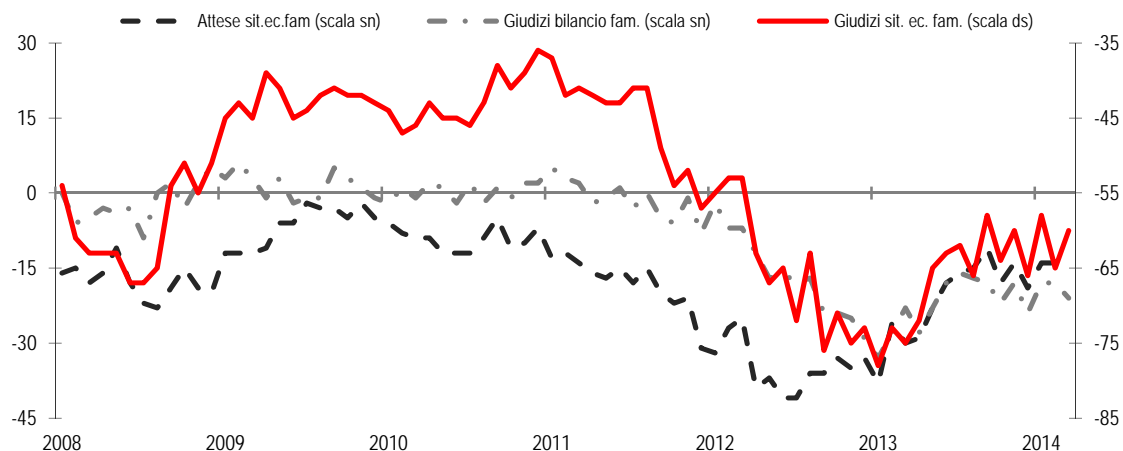


La situazione personale

Migliora il saldo riferito ai giudizi sulla situazione economica della famiglia che cresce a -60 da -65 di febbraio; in particolare, diminuisce, rispetto al mese precedente, la quota di rispondenti che giudica "molto peggiorata" la propria situazione economica (al 13,6% dal 15,8% di febbraio). Anche le attese sulla situazione economica familiare migliorano leggermente: il saldo passa a -13 da -14 del precedente mese. I giudizi sul bilancio familiare peggiorano: il saldo diminuisce a -21 da -18.

I giudizi sulle opportunità attuali di risparmio migliorano: il saldo cresce a 123 da 113 di febbraio. Tale risultato è dovuto ad un aumento, rispetto al mese precedente, della quota di coloro che ritengono "certamente opportuno" effettuare risparmi (al 62,2% di marzo dal 59,0% di febbraio). Invece, le attese sulle possibilità future di risparmio sono valutate in diminuzione: il saldo passa a -57 da -54 e tale variazione è dovuta alla diminuzione della quota di consumatori che prevedono "certamente" di poter risparmiare (al 6,0% dall'8,3% del mese precedente). Per quanto riguarda l'acquisto di beni durevoli diminuiscono i giudizi sulla convenienza all'acquisto immediato (a -83 da -79 il saldo), mentre le intenzioni future per i prossimi mesi non subiscono modifiche e il saldo si conferma a -95.

FIGURA 3. SITUAZIONE ECONOMICA DELLA FAMIGLIA E BILANCIO FAMILIARE
 Gennaio 2008– marzo 2014 saldi ponderati destagionalizzati



Il dettaglio territoriale

A livello territoriale il clima di fiducia aumenta in tutto il Paese.

Nord-ovest: il clima di fiducia sale a 104,8 da 99,4. Aumentano tutte le componenti: economica (a 109,2 da 96,8), personale (a 103,0 da 101,1), corrente (a 101,8 da 99,2) e futura (a 106,9 da 99,8).

Nord-est: il clima di fiducia aumenta a 100,9 da 99,3. Il clima economico cresce a 112,1 da 101,5, il clima personale diminuisce a 96,2 da 98,6. Il clima corrente diminuisce a 97,7 da 99,0, mentre quello futuro cresce a 103,7 da 100,1.

Centro: il clima di fiducia sale a 101,5 da 97,1. La componente economica aumenta a 108,8 da 96,5, quella riferita al quadro personale aumenta lievemente a 98,3 da 98,0. Sono rilevate in aumento sia la componente relativa alla situazione corrente (a 97,2 da 96,8) che quella futura (a 105,9 da 97,5).

Mezzogiorno: il clima di fiducia cresce a 99,3 da 95,7. Il clima economico migliora a 104,3 da 93,1, anche il clima personale cresce a 97,0 da 96,0. Il clima corrente è valutato in aumento a 95,2 da 93,1, il clima futuro aumenta in misura più consistente a 103,7 da 98,0.

PROSPETTO 2. CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI E SUE COMPONENTI NELLE RIPARTIZIONI TERRITORIALI

Novembre 2013 - marzo 2014, indici base 2005=100

	2013		2014		
	Nov.	Dic.	Gen.	Feb.	Mar.
Nord-ovest					
CLIMA DI FIDUCIA (a)	100,3	98,4	99,0	99,4	104,8
Clima economico	93,1	97,2	92,4	96,8	109,2
Clima personale (b)	104,0	98,1	100,7	101,1	103,0
Clima corrente (b)	101,8	95,9	99,2	99,2	101,8
Clima futuro	99,6	100,0	98,6	99,8	106,9
Nord-est					
CLIMA DI FIDUCIA (a)	101,7	97,5	101,8	99,3	100,9
Clima economico	95,0	93,4	98,2	101,5	112,1
Clima personale (b)	104,2	98,9	104,2	98,6	96,2
Clima corrente (b)	102,1	98,9	104,6	99,0	97,7
Clima futuro	100,6	94,9	99,5	100,1	103,7
Centro					
CLIMA DI FIDUCIA (a)	97,0	94,7	95,5	97,1	101,5
Clima economico	91,7	92,7	91,9	96,5	108,8
Clima personale (b)	98,9	95,3	96,9	98,0	98,3
Clima corrente (b)	98,0	92,4	96,9	96,8	97,2
Clima futuro	95,5	96,9	94,6	97,5	105,9
Mezzogiorno					
CLIMA DI FIDUCIA (a)	95,5	95,5	96,6	95,7	99,3
Clima economico	89,9	91,4	89,0	93,1	104,3
Clima personale (b)	98,0	96,9	99,4	96,0	97,0
Clima corrente (b)	95,9	93,3	96,6	93,1	95,2
Clima futuro	95,0	97,9	98,1	98,0	103,7

(a) Il clima di fiducia può essere disaggregato nei climi economico e personale o, alternativamente, nei climi corrente e futuro.

(b) Serie non affetta da stagionalità.

Glossario

Clima di fiducia: è elaborato sulla base di nove domande ritenute maggiormente idonee per valutare l'ottimismo/pessimismo dei consumatori (e precisamente: giudizi e attese sulla situazione economica dell'Italia; attese sulla disoccupazione; giudizi e attese sulla situazione economica della famiglia; opportunità attuale e possibilità future del risparmio; opportunità all'acquisto di beni durevoli; giudizi sul bilancio familiare). I risultati delle nove domande, espressi in forma di saldi ponderati su dati grezzi, sono aggregati tramite media aritmetica semplice; il risultato è poi riportato a indice (in base 2005) e destagionalizzato con il metodo diretto.

Clima economico: è costruito come media aritmetica semplice dei saldi ponderati relativi a tre domande (giudizi e attese sulla situazione economica dell'Italia, attese sulla disoccupazione, quest'ultima con segno invertito). Riportato a indice (in base 2005) e destagionalizzato con il metodo diretto.

Clima personale: è calcolato come media delle rimanenti sei domande componenti il clima di fiducia (giudizi e attese sulla situazione economica della famiglia; opportunità attuale e possibilità future del risparmio; opportunità all'acquisto di beni durevoli; bilancio finanziario della famiglia). Riportata a indice (in base 2005), la serie non presenta una componente di natura stagionale.

Clima corrente: è calcolato come media delle domande relative ai giudizi (situazione economica dell'Italia e della famiglia; opportunità attuale del risparmio e acquisto di beni durevoli; bilancio finanziario della famiglia). Riportata a indice (in base 2005), la serie non presenta una componente di natura stagionale.

Clima futuro: è dato dalla media delle attese (situazione economica dell'Italia e della famiglia; disoccupazione; possibilità future di risparmio). Riportato a indice (in base 2005) e destagionalizzato con il metodo diretto.

Dati destagionalizzati: serie temporali di indici sottoposti ad una procedura che rimuove la componente della serie storica attribuibile agli effetti stagionali. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

Modalità di risposta: Le domande del questionario sono prevalentemente di tipo qualitativo ordinale chiuso, prevedono cioè una gamma predeterminata ed esaustiva di possibilità di risposta (da tre a cinque, con l'aggiunta della modalità non so/non risponde) del tipo: Molto alto (molto favorevole, molto in aumento, aumenterà molto, ecc.); Alto (favorevole, in aumento, aumenterà); Stazionario (stabile, invariato, ecc.); Basso (sfavorevole, in diminuzione, diminuirà, ecc.); Molto basso (molto sfavorevole, molto in diminuzione, diminuirà molto, ecc.).

Le ripartizioni geografiche considerate comprendono, rispettivamente, le seguenti regioni:

Nord-ovest: Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia;

Nord-est: Emilia-Romagna, Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia;

Centro: Toscana, Marche, Umbria, Lazio;

Mezzogiorno: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.

Saldo: consiste nella differenza fra le frequenze percentuali delle modalità favorevoli e quelle sfavorevoli e fornisce indicazioni sintetiche dei fenomeni osservati. I saldi possono essere semplici (le modalità sono aggregate senza ponderazione), o ponderati (attribuendo peso differente alle modalità estreme rispetto alle intermedie). Nell'indagine in oggetto si utilizzano i saldi ponderati con peso doppio per le modalità estreme.